

Mercoledì, 21 novembre 2012

Signor Sindaco,
Carissimi colleghi Consiglieri,

questa sera abbiamo un unico punto all'ordine del giorno, dovremmo quindi cavarcela presto!... Tornare presto a casa, ad altre faccende "affaccendati".....

Può essere vero!.....

Ma se riflettiamo bene, l'argomento è molto grave, serio, importante e stimolante.

Trattasi di decidere se fare sparire o meno dalla Storia, quale Ente Pubblico, il Comune di Curtatone, cioè il nostro, per un'eventuale fusione od unione assieme ad altri con Mantova.

Capite bene che la faccenda è alquanto ostica e ci impegna ad esprimere un parere, una decisione ed un voto pesante.

In questo momento avverto tutte quanta la responsabilità del mandato conferitomi dai miei cittadini nel 2010; sentimento tra l'altro condiviso dal mio gruppo consiliare.

Questa sera non si tratta più di destra o di sinistra o di centro.

Il Comune è la casa di tutti, indistintamente e questa sera siamo chiamati a decidere se vogliamo che sia ancora così.

Mi chiedo e mi domando come si possa pensare ad una cosa del genere in momenti come l'attuale, di così grave difficoltà economica, direi soprattutto socio-economico per l'Italia. Momento in cui lo stato di benessere dei cittadini non è mai stato così basso, così in discussione.

Mi ricordo quand'ero all'Università, negli anni sessanta, un mio compianto professore non si stancava mai di dare, di spiegare ai propri studenti il concetto di "salute pubblica". Egli lo identificava non solo nella mancanza di malattia, ma anche in uno stato di "benessere psico-fisico e di contentezza"; si riferiva indubbiamente all'assetto sociale ed economico del Paese. Oggi, mi pare, che da questo punto di vista, la società italiana sia molto asfittica, in grave sofferenza.

Io tento di capire le istanze che da più parti, già da tempo immemorabile ed in modo massiccio, in questo periodo, in questi giorni, vengono riportate dalla stampa per arrivare alla costituzione della "Grande Mantova". Tuttavia non le comprendo sotto la logica stretta dell'unione o fusione. Da tanto, da troppo, se ne parla e mai si è arrivati a delle vere e proprie conclusioni.

Oggi mi pare di capire che si voglia far addirittura coincidere l'unione con Mantova all'unico scopo di arrivare ad una popolazione della città che superi Cremona al fine di scalzarla e prenderne il posto come capoluogo della nuova istituenda Provincia di Cremona-Lodi-Mantova. Mi sembra questo un non senso, una cosa astrusa, inconcepibile, abissale.

Il Comune, il Municipio è la prima casa dei cittadini; è l'Ente più vicino ad essi. Non lo dico io, ma la Costituzione che, con la modifica del Titolo V, all'articolo 114 mette i Comuni al primo gradino nella scala gerarchica degli Enti locali recependo il principio dell'autonomia degli stessi nello spirito di vera e completa sussidiarietà. Il Comune rappresenta pertanto la pietra angolare della Repubblica sulla quale si fonda lo Stato. Rappresenta l'Ente più vicino alla gente, alle sue aspettative, dove vengono prese le decisioni più appropriate in modo chiaro ed il più trasparente possibile secondo i bisogni dei propri cittadini; principi di trasparenza e chiarezza propugnati anche dal Trattato dell'UE (vedi articolo 1 delle disposizioni comuni del Trattato).

Curtatone è un'entità importante nel contesto provinciale con la sua storia, i conti in ordine e servizi d'eccellenza. Non si può cancellare tutto ipso facto con un colpo di spugna, per il capriccio di alcuni che si sono sognati di creare una Mantova più grande.

Se invece si vuole parlare d'integrazione di certi servizi, di adottare strategie per dotarsi d'infrastrutture comuni nuove e più efficienti ed altre cose ancora, allora fermiamoci a discutere. Le sinergie non vanno mai demonizzate ma accolte! A tal fine il 27/10/2011 è già stato siglato tra i 5 Comuni un Protocollo d'Intesa. Viceversa, ci sembra, mi sembra, di voler compiere un salto nel

buio. Credo che non si possa lasciare un tessuto amministrativo certo e consolidato per un qualcosa di nuovo che, sfida chiunque a dimostrare il contrario, non si sa dove ci porterà.

Già l'aver soppresso alcune Province abbiamo visto e/o stiamo vedendo, ha creato e crea un po' dovunque grandi disagi e scompiglio. Sono convinto che altrettanti ne creerà l'unione di cui questa sera si discute. Pensiamo un attimo all'immobilismo ed all'inerzia dell'attuale Amministrazione di Mantova! Si creeranno tanti problemi in più. Ma chi ci obbliga??!!

Se vivessimo in un Paese pacifico dove scorresse in abbondanza latte e miele ed esistesse una perfetta concordia sociale, forse forse si potrebbe accennare ad un tale discorso.....

Ma nelle condizioni attuali, no!

A parte poi che l'iter stesso sarebbe molto lungo. Infatti, l'eventuale proposta dovrebbe passare attraverso una legge regionale la quale poi dovrà, a sua volta, essere sottoposta al vaglio del Referendum Consultivo delle popolazioni interessate (vedi articolo 133 della Costituzione e articolo 53 dello Statuto dell'autonomia regionale lombarda).

Allora, poiché le cose stanno così, conviene secondo noi - cioè il mio gruppo - rigettare una simile proposta; tenerci la nostra Sovranità; andare, semmai, ad una forma più concreta, incisiva ed effettiva di leale collaborazione fra i predetti Enti e Mantova, con l'integrazione e l'interscambio dei servizi come dal Protocollo d'Intesa più sopra richiamato.

Cari Consiglieri, egregio signor Sindaco, questa è l'opinione della Lista Civica per Curtatone che spero vogliate accogliere.

Maffezzoli Giorgio



GRANDE MANTOVA GRASSI**PERCHÈ LA GRANDE MANTOVA**

MIGLIAIA DI PERSONE CHE VIVONO NELLA FASCIA DEI COMUNI LIMITROFI, VANNO IN CITTÀ TUTTI I GIORNI PER MOTIVI LAVORATIVI E COMMERCIALI, CONTRIBUENDO CON I LORO MEZZI ALL'AUMENTO DELL'INQUINAMENTO. ALL'OPPOSTO, CON LA GRANDE MANTOVA SI POTRÀ PENSARE AD UN RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI TRASPORTI URBANO, POTENZIANDO I COLLEGAMENTI FRA IL CENTRO E LE PERIFERIE.

INOLTRE ALCUNI UFFICI COMUNALI POTRANNO ESSERE DISTACCATI IN PERIFERIA, COME SUCCEDDE, FRA L'ALTRO, IN MOLTE GRANDI CITTÀ.

È LA SOLUZIONE

PER RIORDINARE IL DISORDINE EDILIZIO SPAVENTOSO, IN UNA VISIONE UNICA CHE COORDINI I VARI PIANI REGOLATORI (PGT) IN UN UNICA PROGRAMMAZIONE PER SMETTERLA DI COSTRUIRSI ADDOSSO TRA COMUNE E COMUNE. CURTATONE HA COSTRUITO UNA CINTURA DI CEMENTO ADDOSSO AL CONFINE CON MANTOVA FACENDO NASCERE UN CONTINUUM ABITATIVO, UNA CONURBAZIONE CHE VA DAL LAGO SUPERIORE FINO A CERESE

PER RAZIONALIZZARE IL SISTEMA DEI TRASPORTI

PER RAZIONALIZZARE I SERVIZI. ADESSO OGNI COMUNE DEVE AVERE LA SUA PISCINA IL SUO PALAZZETTO I SUOI CAMPI SPORTIVI, MAGARI DANNEGGIANDO IL COMUNE LIMITROFO

PER POTENZIARE I COLLEGAMENTI TRA CENTRO E PERIFERIE , DISLOCANDO ALCUNI UFFICI COMUNALI IN PERIFERIA

PER IMPEDIRE LA CONTINUA DISTRUZIONE DEL SUOLO AGRICOLO COORDINANDO LE SCELTE IN UNA VISIONE PIÙ AMPIA

PER IMPEDIRE IL CONTINUO SORGERE DEI SUPERMERCATI CHE FANNO MORIRE I PICCOLI VENDITORI, TOGLIENDO ALLA FINE SERVIZI A CHI HA DIFFICOLTÀ A MUOVERSI PER FARE UN PIANO ENERGETICO SERIO, CHE CONTROLLI LE FONTI ENERGETICHE E QUELLE INQUINANTI, FERMANDO IL PROLIFERARE DELLE CENTRALI A BIOGAS INUTILI E DANNOSE, CHE CREANO ULTERIORI PROBLEMI DI OGNI TIPO, DALL'INQUINAMENTO DA TRAFFICO, A QUELLO DELLE POLVERI MAI SMENTITO.

QUANTO I POSTI DI LAVORO LEGGO NEL SITO DELLA GRANDE MANTOVA CHE NESSUN DIPENDENTE PERDE IL POSTO DI LAVORO MA TROVANO POSTO IN UNA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI MUNICIPALI L'UNICO A PERDERE IL POSTO È IL SINDACO.

Intervento di Fernando Vincenti - GRANDE MANTOVA

Si all'integrazione e collaborazione su progetti, no alla fusione senza attenta valutazione.

Sicuramente si all'efficienza valutata, no alla fretta.

Sono queste alcune definizioni che riassumono il mio intervento

Concordo con le valutazioni precedenti, in particolare sottolineiamo che un conto è parlare di provincia di Mantova (per la quale siamo d'accordo) altra cosa è parlare di Grande Mantova.

La tematica molte volte ripresa della grande Mantova a corrente alternata da l'idea che il progetto non è sicuramente di grande impatto positivo e in ogni caso senza mai parlare di valutazioni quantificate. Questa accelerata sulla grande Mantova è irrazionale, non trova spiegazioni se non l'entusiasmo del cambiamento ma per andare dove? e dopo l'etichetta della GRANDE MANTOVA cosa c'è?

Non siamo assolutamente contrari a priori, ma siamo fermamente convinti che è necessario, come in ogni progetto, in modo particolare quelli rilevanti, e questo sicuramente lo è, una attenta valutazione degli aspetti positivi ma anche di eventuali incognite che possono emergere.

Sicuramente questa valutazione ci potrà aiutare e con noi tutti i cittadini a confermare la posizione che sta emergendo in questa sede, di integrazione e collaborazione anche spinta, se invece dovessero emergere altri vantaggi al momento non valutati e/o non emersi a rivedere la nostra idea fino a farci assaporare il sogno della grande Mantova. Ora tutto ciò non c'è.

La valutazione va anche fatta tenendo conto che Curtatone:

- è tradizionalmente ben amministrata e questa amministrazione lo sta confermando. E con questo progetto passeremo a quale amministrazione? con quali garanzie di stabilità amministrative? Il sistema ha bisogno di stabilità e non di situazioni che potrebbero avere tentennii di gestione.
- La città di Curtatone vanta tradizioni storiche importanti a cui noi tutti, anche chi non è nato a Curtatone, siamo legati. I libri di storia mi hanno fatto comprendere il valore storico di questa città che ne ha determinato anche la cultura e alcune tradizioni dei cittadini. non si può cancellare con estrema facilità e comunque in cambio di quale nuova identità che dovrebbe accomunarci ad altri comuni?
- Identità territoriale. Il nostro comune ed alcune frazioni in particolare ha una estensione distribuita su 9 frazioni che ha raggiunto un equilibrio ben attenzionato. Come si fa a mantenere lo stesso attuale livello di attenzione amministrativa su tutte le nostre frazioni?
- Curtatone vanta località turistiche di tutto rilievo nazionale e all'improvviso perderà la sua identità o la modificherà.
- Curtatone ha poco meno di 15000 abitanti, che da valutazioni fatte da istituti abilitati rappresenta la media ottimale di abitanti per un comune ben amministrato, quindi perché togliere una condizione ottimale?

I cittadini dovranno comunque dare il giudizio finale con la consultazione referendaria . Ma a questo appuntamento bisogna

arrivarci, con i tempi giusti perché sono appunto passaggi culturali e non banali somme.

Una soluzione che bypassa questi passaggi sarà una “fusione fredda”, imposta dall’alto e non meditata; creerebbe in tutti i cittadini malcontento ed inizierebbero ad avere dubbi anche sul comune, ente in cui, fino a questo momento, il cittadino ci crede e fa riferimento e sente vicino nella sua quotidianità.

Consiglio Comunale di Curtatone**Linee di indirizzo sulla costituzione di un Comune unico per accorpamento di Curtatone, Mantova, Porto Mantovano, San Giorgio, Virgilio (ed eventuali limitrofi)***Premesso:*

- che a partire dalla metà di ottobre 2012 è stato avviato, nell'opinione pubblica, un acceso dibattito sull'opportunità di accorpare i Comuni di Curtatone, Mantova, Porto Mantovano, San Giorgio, Virgilio, ed eventualmente altri limitrofi, in un unico nuovo ente territoriale, finora denominato con l'espressione "Grande Mantova", (che si utilizzerà qui di seguito).
- che le valutazioni sull'opportunità e sui processi di collaborazione o di integrazione tra i suddetti comuni ricorrono, a più riprese, da molti anni e che negli ultimi mesi sono approdate a maggiore concretezza con la sottoscrizione, avvenuta il 27 ottobre 2011, del "Protocollo di intesa tra i comuni di Mantova, Curtatone, Porto Mantovano, San Giorgio di Mantova e Virgilio", oltre che le successive deliberazioni e attuazioni;
- che da parte di taluni soggetti attivi nel dibattito, si sostiene ultimamente che vi sia un'urgente necessità di procedere con l'unione tra i suddetti comuni e la creazione di un unico ente, al fine di garantire allo stesso la possibilità di concorrere al ruolo di capoluogo della nuova provincia scaturente dall'unione fra i territori di Mantova, Cremona, Lodi, ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 (recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini") o quantomeno al raggiungimento di dimensioni che garantiscano un'allocazione di servizi adeguata e confacente alla presenza di un Comune con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Curtatone, nella seduta del 21 novembre 2012, approva il presente "documento di indirizzo":

1. La discussione sull'opportunità o meno di istituire una nuova entità territoriale locale con l'accorpamento di almeno cinque comuni, deve essere chiaramente e sostanzialmente distinta dai ragionamenti e dalle determinazioni riguardanti la sussistenza della provincia di Mantova e il suo destino nel processo di riordino avanzato dal Governo nazionale.

Il Comune di Curtatone ritiene che la Provincia di Mantova vada mantenuta. Esso ha sempre partecipato alle manifestazioni ed alle attività svolte a tal fine e continuerà a farlo.

2. Nella seduta del 30 Novembre 2011, il Consiglio Comunale di Curtatone discusse approfonditamente sugli orientamenti da adottare rispetto ai processi volti a creare sinergie e ad unificare le attività o gli assetti istituzionali dei comuni citati.

In sintesi, lo stesso Consiglio diede mandato all'Amministrazione di continuare a perseguire obiettivi di collaborazione e forte sinergia per l'efficientamento delle organizzazioni amministrative e la semplificazione congiunta dei processi, in una logica di contrazione dei costi e contemporaneo miglioramento della qualità dei servizi messi a disposizione dei cittadini.

Su tale indicazione, l'Amministrazione Comunale ha contribuito a numerose iniziative, intercorse negli ultimi mesi e citate in premessa.

Nell'ambito dello stesso dibattito, il Consiglio Comunale manifestò chiaramente, tra gli indirizzi espressi, quello di mantenere in essere l'attuale stato di sovranità della propria autonomia locale, ovvero il Comune di Curtatone.

3. Al presente, noi ravvediamo forti criticità nella soppressione di quattro Enti Locali, fortemente consolidati e caratterizzati, almeno per quanto riguarda Curtatone, da innegabili profili di efficienza

nello svolgimento dei propri ruoli istituzionali, a fronte del solo fine di preservare le prerogative di un unico Ente i cui termini potenziali, invece, sono ad oggi completamente da definire e da valutare.

L'ipotesi di accorpamento tra le varie unità territoriali dovrebbe partire non da orientamenti generici, bensì da un approfondito studio sulle modalità e tempi necessari, nel rispetto della norma, al raggiungimento di tale obiettivo, oltretutto da un'analisi attenta di numerosi aspetti, quali: l'efficienza e l'efficacia attuali rispetto a quelle raggiungibili con un nuovo assetto, la valutazione comparata dei quadri economico-finanziari delle singole entità (entrate, costi, debiti, patrimoni), lo stato attuale e quello atteso di utilizzo del Personale, le previsioni di miglioramento o di peggioramento dei servizi, la comparazione dei quadri anagrafici, l'attenta valutazione di fattibilità rispetto all'integrazione di situazioni socioeconomiche e territoriali differenti per caratteristiche e specificità.

Riteniamo che solo in presenza di un complesso analitico quale quello appena descritto, sia possibile accertare se vi sia coerenza o meno tra il perseguimento del "bene comune" per la cittadinanza e la soppressione degli attuali Enti, con la costituzione di un "unicum" nuovo.

Sia gli Amministratori che la Popolazione vanno messi nelle condizioni di comprendere se vi siano effettivi vantaggi per le singole comunità locali, anche in una valutazione su ampia scala territoriale, in assenza dei quali si ritiene inaccettabile l'ipotesi di procedere ad un simile riassetto organizzativo ed amministrativo.

4. Si ricorda peraltro che sussiste l'obbligo di una consultazione dell'opinione pubblica, prevista dai dettami della Costituzione Italiana, oltretutto del vigente T.U.E.L. Tale consultazione andrebbe preceduta dalla divulgazione di chiari quadri valutativi e progettuali e dovrebbe necessariamente svolgersi con modalità e tempistiche adeguate.

5. Sottolineiamo come il territorio di Curtatone e la propria comunità detengano caratteristiche e profili identitari assai consolidati, da considerarsi patrimonio irrinunciabile per la propria popolazione, dal punto di vista, storico, culturale, territoriale, urbanistico, socioeconomico. Altresì irrinunciabili sono, per il Comune di Curtatone, i livelli organizzativi, di efficienza, di efficacia, di erogazione dei servizi, di ordine nei conti, oggi attestatisi su profili molto alti. Ineludibile è la conservazione delle dinamiche di coesione sociale e dei livelli di partecipazione democratica, molto intensi e profondi, che caratterizzano il rapporto tra la popolazione e l'attuale presidio istituzionale locale. Non sono accettabili processi che sottovalutino tali patrimoni, né che rischino di determinare la "marginalizzazione" della comunità di Curtatone, con conseguente peggioramento dei servizi erogati o la creazione di nuove "periferie".

6. Sulla base delle determinazioni sin qui espresse, riteniamo che ogni ipotesi di "fusione" tra gli Enti coinvolti non possa avvenire "a freddo", né tantomeno con asettici processi di "incorporazione", bensì possa eventualmente essere il frutto solo di attenti ed articolati processi di integrazione, rilevando peraltro, anche preventivamente, l'effettivo gradimento da parte dei cittadini.

7. Riteniamo inoltre che le prerogative dei territori mantovani, qualunque siano gli assetti che verranno determinati nei tempi futuri, siano essi modificati oppure no, debbano, diversamente che in passato, venire promossi e difesi con maggiore tempestività ed efficacia, mediante azioni e dinamiche attuate con grande fermezza, in un quadro di relazioni istituzionali di elevato profilo.